

"Senza chimica non c'è transizione". Paolo Lamberti riconfermato alla presidenza di Federchimica

Date : 1 Ottobre 2021

L'assemblea di **Federchimica** riconferma **Paolo Lamberti** alla presidenza per il prossimo biennio e descrive un settore dimostratosi essenziale, anche per affrontare la pandemia. «Le istituzioni, il legislatore, le imprese a valle e i consumatori hanno compreso, in modo tangibile, come sarebbe il mondo senza la chimica e i suoi prodotti – ha dichiarato Lamberti - Per perseguire concretamente la transizione ecologica è ora il momento di far evidenziare con chiarezza il ruolo chiave della Chimica, con le sue tante soluzioni tecnologiche per contrastare il cambiamento climatico e la scarsità delle risorse, senza sacrificare il benessere. Penso ad esempio alle tecnologie innovative per l'efficienza energetica degli edifici, per una mobilità ecosostenibile, per il riciclo chimico, per il riutilizzo della CO₂e per l'idrogeno pulito».

Lamberti invoca però maggiore concretezza «a garanzia della continuità e della ricerca e sviluppo, fino a quando l'innovazione non sarà sviluppata in modo sufficiente alle esigenze di mercato, **vanno evitati atteggiamenti inutilmente punitivi nei confronti dei prodotti o processi di precedente generazione**».

LA CHIMICA ITALIANA

L'industria chimica in Italia – **oltre 2.800 imprese e 3.300 insediamenti attivi** sul territorio– è il **terzo produttore europeo** e il sesto settore industriale del Paese; impiega direttamente 111 mila addetti, oltre **270 mila considerando** l'indotto. La rapida ripartenza della produzione consentirà di chiudere il 2021 con pieno recupero dei livelli pre-crisi, con un incremento della produzione pari all'8,5%, che ripianerà le perdite del 2020 (-7,7%) superando, già nell'anno in corso, il fatturato pre-pandemia (56 miliardi nel 2019).

Determinante il traino dell'export (+8,7% in valore nei primi sette mesi rispetto allo stesso periodo del 2019). Pur con l'incognita delle elevate criticità relative a disponibilità e costi di numerose materie prime e all'aggravarsi delle tensioni sul fronte energetico, la ripresa potrà consolidarsi nel 2022, con una previsione del +3,0%. «È essenziale però – ha sottolineato Lamberti – che la ripresa sia accompagnata da una solida prospettiva di attuazione del PNRR e da provvedimenti specifici, a sostegno di un settore che ha le caratteristiche per essere trainante nella ripresa».

IN LINEA CON GLI OBIETTIVI UE

«La nostra Industria ha tutti i requisiti per affrontare le sfide future: in tema di sostenibilità, ambientale, sociale ed economica, **le nostre aziende sono già in linea con gli obiettivi UE sui cambiamenti climatici al 2030** e hanno più che dimezzato, in meno di 30 anni, le **emissioni di gas serra**. Quanto alle **relazioni industriali** - oggi più che mai fattore strategico per una ripresa

stabile, equa e duratura - la **chimica è considerata un modello**: grazie al dialogo costruttivo e alla credibilità tra le Parti, consolidata nel tempo e fondata su scelte coerenti e realistiche, i rinnovi contrattuali di settore sono sempre stati sottoscritti entro la scadenza e senza un'ora di sciopero».

ORA LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA

«Con la costituzione del tavolo per la Chimica, il Governo ha dimostrato attenzione e riconoscimento del ruolo della nostra Industria – ha proseguito Lamberti -. In un documento congiunto, predisposto con le parti sindacali, abbiamo ribadito le nostre priorità: - la **semplificazione normativa e amministrativa**: è prioritario garantire tempi certi e compatibili con le logiche di mercato alle autorizzazioni per i nuovi impianti o loro ampliamenti, i nuovi prodotti o per il riutilizzo dei rifiuti. Semplificare le norme e rendere più efficiente la pubblica amministrazione è un fattore strategico di competitività: oggi è inaccettabile **attendere due, tre anni per un'autorizzazione integrata ambientale**, quando negli altri Paesi della UE la si ottiene in pochi mesi. - il supporto alla transizione ecologica: va riconosciuto il ruolo della chimica come infrastruttura tecnologica».

Il Pnrr valorizza alcuni importanti ambiti del settore, come il riciclo chimico delle plastiche e l'idrogeno, ma, secondo Lamberti, permangono incertezze su «provvedimenti inutili e dannosi, **come la Plastic Tax**».

Per quanto riguarda invece la **riduzione dei costi dell'energia**, per un settore **energy intensive come la chimica** i costi elevati sono molto penalizzanti. Il presidente di Federchimica chiede **nuove infrastrutture e normative di bilanciamento a livello europeo** dei costi di trasmissione del **gas naturale**, che sarà il vettore energetico della transizione. Serve inoltre **una riforma del mercato elettrico nazionale** che faciliti l'introduzione delle fonti rinnovabili. Infine, anche in Italia andrebbe introdotta la **compensazione dei "costi indiretti"** legati al pagamento dei permessi per le emissioni di CO2 nella generazione elettrica. Anche su questo aspetto il divario di competitività rispetto agli altri produttori europei è insostenibile. «Ci auguriamo – ha concluso Lamberti – che prosegua efficacemente l'interlocuzione col Ministero dello Sviluppo economico e con tutti i dicasteri competenti per sciogliere, al più presto, i nodi che ostacolano lo sviluppo di un settore trainante per tutta la nostra economia. E che avrà modo, anche in questa fase cruciale per lo sviluppo del Paese, di dimostrarsi ancor più componente essenziale».